

Cos'è l'influenza aviaria?

- L'influenza aviaria è una malattia dei volatili causata da un virus influenzale di tipo A
- L'influenza aviaria del sottotipo H5N1 colpisce principalmente i volatili e l'infezione varia da una forma lieve con letalità bassa o nulla ad una forma grave, ad elevata letalità e rapida diffusione epidemica (influenza aviaria altamente patogena, HPAI) a seconda del ceppo di virus, delle caratteristiche dell'ospite e di fattori ambientali
- Gli uccelli acquatici sono più resistenti all'influenza aviaria rispetto al pollame domestico, in cui tale virus generalmente si rivela fatale
- La trasmissione ai mammiferi, uomo compreso, è piuttosto rara, ma l'infezione può causare una malattia ad elevata morbilità e mortalità
- Nei gatti l'infezione è estremamente rara e in Europa sono stati riportati solo pochissimi casi confermati di malattia

Infezione

- I gatti possono contrarre l'infezione per via respiratoria o orale (nutrendosi, ad esempio, di volatili infetti)
- Il principale fattore di rischio per l'infezione è che il gatto viva in un'area in cui è stata confermata l'infezione da virus H5N1 in volatili. Altre condizioni sono:
 - accesso a un ambiente esterno in cui sono presenti uccelli acquatici
 - contatto con pollame o carne di pollo cruda
 - stretto contatto con un gatto malato infettato dal virus H5N1 durante la prima settimana di infezione
- Non esiste alcuna evidenza di un ruolo zoonotico dei gatti. Ad oggi (aprile 2009) non è stata segnalata alcuna trasmissione del virus H5N1 dal gatto all'uomo

Sospetto clinico

- Divrebbe essere valutato il potenziale di rischio: ad esempio la presenza di casi confermati in uccelli selvatici o nei polli e la possibilità di accesso all'aperto costituiscono una situazione di rischio elevato
- I segni clinici nei gatti sono: febbre, apatia, dispnea, congiuntivite e morte improvvisa. Sono stati registrati anche segni neurologici quali maneggio circolare e atassia

Diagnosi

- È necessario informare i servizi pubblici veterinari e rivolgersi all'Istituto Zooprofilattico competente per territorio al fine di ricevere ulteriori istruzioni.
- Inviare tamponi orofaringei, nasali e/o rettali o campioni di feci dei soggetti sospetti per l'esecuzione della RT-PCR e/o l'isolamento del virus. Per ridurre il rischio di infezione, i gatti devono essere sedati prima di effettuare il tampone.
- Negli animali morti vanno prelevati campioni di polmone e linfonodi mediastinici da inviare in formalina tamponata al 10%.
- Maneggiare il gatto e/o i campioni con estrema cautela: etichettare i contenitori di plastica con un evidenziatore resistente all'alcool e disinfettarli con alcool prima di inserirli in sacchetti di plastica.

Gestione della malattia

- Mantenere i gatti sospetti infetti con H5N1 in stretto isolamento e adottare le misure precauzionali necessarie per evitare il contagio.
- Ridurre al minimo il contatto fisico e indossare guanti, maschera e occhiali protettivi ogni volta che si tocca il gatto.
- Il virus è sensibile ai comuni disinfettanti.
- Prima di condurlo in clinica, il proprietario deve tenere il gatto in un ambiente isolato. I proprietari devono ridurre al minimo ogni contatto fisico e devono disinfettare vassoi, scodelle, ceste e tutti gli altri oggetti potenzialmente contaminati.

Vaccinazione e prevenzione della malattia

- Per i gatti non è disponibile alcun vaccino.
- Per ridurre al minimo il rischio di infezione da H5N1 nei gatti, i proprietari devono seguire assiduamente le informazioni sull'epidemia riportate dai mezzi di comunicazione nazionali ed evitare di nutrire i propri gatti con carne di pollo cruda.
- Se viene segnalato un caso sospetto o confermato di influenza aviaria di tipo H5N1 nell'area geografica di residenza, i proprietari devono evitare di lasciare uscire i gatti fino a quando non siano disponibili ulteriori informazioni e devono attenersi ai regolamenti ufficiali.

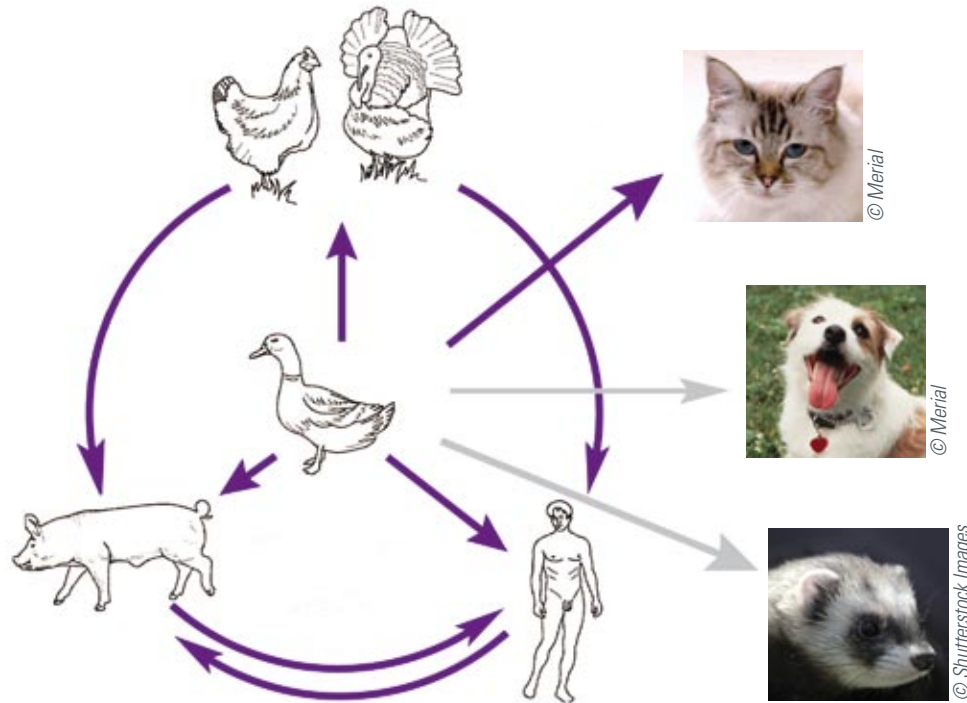


Immagine gentilmente concessa da "Clinical virology of swine", 2005, E. Thiry, Editions du Point Vétérinaire, Rueil-Malmaison, France.

Gli uccelli selvatici, soprattutto quelli acquatici, rappresentano i serbatoi naturali per i virus dell'influenza.

La malattia può essere diffusa anche ad altri volatili tramite il contatto con uccelli o pollame infetto, letame e rifiuti contenenti elevate concentrazioni del virus, o tramite indumenti, calzature, veicoli, apparecchiature, alimenti o acqua contaminati.

Con minore frequenza, i virus dell'influenza aviaria vengono trasmessi da una specie all'altra (suini, equini e mammiferi marini). Si ipotizza che la trasmissione all'uomo dei virus dell'influenza aviaria o di ibridi di virus aviari e umani avvenga tramite suini che fungono da ospite intermediario.

Esempio di infezione naturale da H5N1 in un gatto

Un gatto aveva mangiato una carcassa di piccione cinque giorni prima dell'insorgere della malattia durante l'epidemia all'inizio del 2004.

Segni clinici

- Febbre a 41°C
- Depressione
- Convulsioni e atassia
- Morte due giorni dopo l'inizio della malattia

Istopatologia

- Congestione cerebrale, congiuntivite, edema polmonare, polmonite, congestione renale, emorragia nella sierosa intestinale.

Virologia

- Determinazione della sequenza completa del ceppo H5N1 felino
- Identità con H5N1 del ceppo dei piccioni e del ceppo individuato in Thailandia durante l'epidemia nel 2004

Songserm T et al. *Emerg Infect Dis* 2006;12(4):681-683.

